

APERTURE

Idee, scienza e cultura

Conoscere aiuta a comprendere il presente e a farci sentire più responsabili rispetto a ciò che ci circonda. Solo attraverso la cultura possiamo scegliere e immaginare modi e mondi diversi da quelli in cui viviamo. Per questo l'Università di Udine, luogo ideale d'incrocio dei saperi, organizza una serie di incontri pubblici per misurarsi con la contemporaneità.

Il tema dell'anno

L'umanesimo del XV secolo, incentrato sulla riscoperta del mondo classico, si proponeva di fondare una nuova umanità basata sul ribaltamento del rapporto gerarchico Dio/uomo che aveva dominato il Medioevo. Di conseguenza, veniva rivalutato l'individuo che da "creatura" diventava il centro dell'universo ed assumevano rilevanza fondamentale i diritti individuali rispetto all'insieme sociale. Le enormi sfide che la società moderna si trova ad affrontare hanno infranto il mito dell'uomo padrone della sua forza e artefice del proprio destino, tanto da imporre un cambiamento di paradigma. È infatti necessario ripensare all'individuo come persona, inserita in un contesto di relazioni, consapevole del destino comune dell'umanità. A questo "nuovo umanesimo" è dedicata la rassegna di "Aperture" di quest'anno, in continuità con la proposta presentata lo scorso anno, quando oggetto della riflessione furono altruismo e cooperazione.

I prossimi incontri

24 maggio 2018

**Sala convegni
della Fondazione Friuli
via Manin 15, Udine
Conferenza di
Angelo Floramo**

www.uniud.it/aperture

APERTURE 41/18

Dalla crisi dell'umanesimo al post-umano: formazioni simboliche di una nuova speranza

conferenza di

Federico Vercellone

UNIVERSITÀ DI TORINO

**Martedì 10 aprile 2018, ore 17
Aula Pasolini, Palazzo di Toppo Wassermann
via Gemona 92, Udine**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura



in collaborazione con



FONDAZIONE
FRIULI

IL TEMA

Le cause della crisi dell'umanesimo classico sono insite soprattutto nella frammentazione di quello che un tempo si era chiamato "umano". L'idea di umano contempla una sorta di nudità ideale e simbolica dell'essere umano, il quale viene rivestito di "abiti simbolici". Da questo punto di vista, il mondo globalizzato rappresenta uno stop all'umanesimo laddove abbiamo a che fare sempre più con corpi cyborg che – per esprimerci con un paradosso – non nascono nudi e sono sin dall'inizio segnati. Il simbolico ha oggi deposto le forme della trascendenza e assume sempre di più i lineamenti del corpo proprio come testimoniano lusso, pacemaker e tatuaggi. Quali sono le prospettive che si aprono in questo passaggio?

IL RELATORE

Federico Vercellone è ordinario di Estetica presso l'Università di Torino. Nell'ambito della sua produzione più recente, tradotta anche in inglese, tedesco e spagnolo, ricordiamo: "Oltre la bellezza" (Il Mulino, 2008), "Pensare per immagini" (con Olaf Breidbach; Bruno Mondadori, 2010), "Dopo la morte dell'arte" (Il Mulino, 2013), "Il futuro dell'immagine" (Il Mulino, 2017), "Simboli della fine" (Il Mulino, 2018).

Saluto delle autorità

Introduzione

Angelo Vianello
Università degli Studi di Udine

Conferenza

Federico Vercellone